

observanda: mutuo tandem consensu nobiscum conclusorum, quae de verbo ad verbum sequenti modo recensentur :

I.° La Morea colle sue città, fortezze, castelli, terre, ville, monti, fiumi, laghi, boschi, porti, ed ogni altra cosa, che si ritrova dentro la circonferenza della medesima, hora possesso della repubblica di Venetia, resta pacificamente nel possesso e dominio della istessa repubblica, tra i suoi limiti del mare, e dell' essamiglia, ove sono gli vestiggi dell' antica muraglia, così che ne dal canto di Morea si faccia veruna estensione nella terra ferma, si faccia alcuna estensione oltre i limiti della Morea.

II.° La terra ferma essendo nel possesso dell' eccelso imperio, resterà totalmente nel possesso, e dominio dell' istesso imperio per appunto nello stato che si trovava nel principio di questa ultima guerra.

La fortezza di Lepanto resterà evacuata dalla repubblica di Venetia; il castello detto di Rumelia, nella parte di Lepanto si demolirà; si demolirà parimenti la fortezza di Prevesa, e si lascerà in quella parte la terra ferma nel suo primiero ed intiero stato.

III.° L' isola di santa Maura, colla sua fortezza, capo di Ponte detta Peraccia senza veruna estensione maggiore in terra ferma, e l' isola di Lencate, attaccata a santa Maura resteranno nel possesso e dominio della repubblica di Venetia.

IV.° L' evacuazione di Lepanto, e la demolizione del castello detto di Rumelia, e di Prevesa, si eseguiranno subito dopo la distinzione delli limiti in Dalmatia, e in questo mentre, per levare tutte le hostilità, e anco le occasioni di queste, li presidii delli detti tre luoghi si conterranno dentro, ne faranno alcuna escursione nella terra ferma ne veruna pretensione, per qualsivoglia pretesto; e gli abitanti delli suddetti luoghi possono restare, o partire secondo che vorranno, senza usarsi alcuna violenza.

V.° Li golfi che si trovano fra la terra ferma, e Morea restano all' uso comune, obbligandosi l' una e l' altra parte di conservarli immuni o franchi, da qualsivoglia cattiva gente.